

IL CANTIERE

**Ritardi della M4
Negozianti in rivolta**

di **CLAUDIA OSMETTI**

■■■ Già i cantieri rappresentano un problema. Ma il ritardo nella realizzazione dell'opera sta mettendo in ginocchio i negozianti della zona del Lorenteggio.

a pagina **37**

L'apertura della metropolitana è rinviata al luglio 2023

La rivolta dei commercianti per la M4 che non arriva mai

Al Lorenteggio boom di attività chiuse: «Ritardi inaccettabili e nessun aiuto»

■■■ **CLAUDIA OSMETTI**

■■■ «I ritardi erano anche prevedibili, trattandosi di un'opera complessa come la M4. Il problema è un altro, il problema è che la situazione qui si fa ogni giorno più grave per i commercianti: continuano a chiudere, hanno l'acqua alla gola e non li aiuta proprio nessuno. Anzi». Gaetano Bianchi, presidente di AscoLoren, l'associazione dei negozianti del Lorenteggio, non le manda certo a dire.

Da quando hanno aperto i cantieri della nuova linea blu, in quella zona di Milano, ha visto abbassarsi (e definitivamente) così tante serrande che ormai ha perso il conto: «A gennaio ha chiuso un negozio di abbigliamento molto importante, poi è stata la volta della rivendita telefonica, poi il fornaio. Questa era una delle poche vie periferiche della città che si era salvata dal degrado, è stata letteralmente distrutta dagli scavi della "blu"». Non parla per sentito dire Bianchi, che a ridosso di Piazza Napoli bottegai ed esercenti si sentano abbandonati è un dato di fatto:

«A fine 2017 Regione Lombardia ha proposto un provvedimento per abbattere l'Trap a quelle attività che cercano di sopravvivere vicino alle grandi opere, sarà o no il momento di continuare su questa strada o vogliamo davvero affossare un quartiere intero?».

A questo punto è necessario ricordarlo: siamo tutti d'accordo che, a vagoni ultimati, la metro fino a Linate sarà un (ennesimo) vanto meneghino. Il punto è che nel breve termine - termine che, tra l'altro, si è già dilatato di diversi mesi - l'infrastruttura rischia di creare non pochi disagi. «Sconcerto e delusione» per le «parole non mantenute e addirittura per il silenzio dei nostri politici» sono state espresse anche dai residenti della zona Solari-Lorenteggio quando due giorni fa Palazzo Marino ha annunciato l'ufficialità del ritardo (l'intera linea aprirà solo nel luglio 2023) e l'esborso di 262 milioni di euro a titolo di «stanziamento integrativo». «Avevano approvato questo progetto per risparmiare 100 milioni e adesso ce ne dobbiamo accollare tre volte tanto, siamo all'assurdo», commenta il consigliere comunale di Forza Italia Fabrizio De Pasquale. «Come se non bastasse», continua, «abbiamo già tutti gli elementi per dire che il cronoprogramma presentato nei gior-

ni scorsi non sarà nemmeno quello definitivo: non si menziona più l'ipotesi di accorpate gli scavi con quelli dei Navigli, per cui la parte centrale dei cantieri diventerà un delirio».

E il conto da pagare, pare, sarà proprio sulle spalle delle attività commerciali. «Temiamo per i negozianti di De Amicis, di San Vittore e di Santa Sofia», si sfoga De Pasquale. E mentre Orietta Colacicco punta il dito su un ritardo «di quasi un anno e mezzo», mercoledì prossimo si riunirà la Commissione Mobilità con l'intento di chiarire i termini della questione. «Non c'è mai stato un interesse vero per la salvaguardia del commercio», fa sapere Bianchi, «gli unici locali che resistono al Giambellino sono quelli degli stranieri. Da una crisi del genere non ci si risolveva facilmente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il cantiere in zona via Foppa della M4: la tratta ovest, fino a San Cristoforo, aprirà solo nel luglio 2023 [Ftg]